Veneratissimi Padri.

Girando ieri pe' corridoi dell'Orfanotrofio Maschile, ho veduto appese alle mura le immagini di qualche illustre Padre Somasco, e non mi cadde sott'occhio la cara immagine del gran Padre di tutti i Padri Somaschi. Erande nefas! direbbe chi non sapesse, che la direzione del Luogo pio fu data di fresco a' venerandi Padri Somaschi, i quali volarono qui colla vita, senza bagagli, bramosi di dar mano ad un'opera da tanti anni affidata (colpa de' tempi) a mani sacre, ma non Somasche. Tanto stà, ch'io bramo vedere un ritratto del mio santo Emiliani: di buono, o mediocre pennello sia poi, non tanto mi cale: bastami, che mi risvegli l'idea del mio santo compatriota, da Dio destinato ad essere, come fu, orphanis adiutorem et patrem. Finchè i venerandi miei Padri, Rettore e Vicerettore, ne trovano uno migliore, accettino quello, ch'io dono loro, posseduto un tempo dal loro illustrissimo confratello Giovanni Rado. Col tempo darò alla Libreria Somaschense de' Gesuati la grand'Etica dello Stellini in quattro volumi, la Cantica Dantesca del Leonarducci, la traduzione del prezioso poema del p. Ceva, Puer Jesus, valentemente eseguita dal cardinale Gian-Pietro Zorzi; e intanto, a caparra della promessa, ricevano le Poesie Bibliche del p. Casarotti, gran maestro in poesia.

Perchè poi il p. Rettore rida un tantino, gli mando a leggere certo mio critico Dialoghetto, pipere heu! nimio conditum..

Bacio ad entrambi la sacra veste, e con tutta venerazione mi dichiaro

Per loro affettuosissimo servo
Alessandro Piegadi
Nic.°

Da S. Fosca 2 Giugno 1852